Anno XXXVI° — Mercoledì 3 Settembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 210

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gli scioperi di solidarietà

Gli scioperi di solidarietà (abbandono del lavoro senza alcuna ragione propria dell'operaio di lagnarsi, ma al semplice scopo di appoggiare la richiesta di gruppi di operai) — non sono stati finora molto frequenti: ma le statistiche affermano che essi nel maggior numero dei casi non hanno dato risultati favorevoli.

Il prof. Riccardo Della Volta pubblicò nella *Nazione*, l'autorevole diario liberale di Firenze, alla vigilia dello sciopero, alcune cifre relative agli Stati Uniti le quali lo provano in modo assoluto.

Agli Stati Uniti, nel periodo 1881-1900 il numero totale degli stabilimenti colpiti da scioperi è stato di 117,509; gli stabilimenti nei quali si ebbero scioperi di solidarietà furono 4868, ossia il 4.14 0[0. Ora mentre gli scioperi per tutti gli stabilimenti senza distinzione, ebbero esito favorevole in ragione del 50,44 0[0, esito contrario pel 36.03 0[0 e solo in parte favorevole nella misura del 13.53 0[0, per contro gli scioperi di solidarietà riuscirono solo in ragione del 25.03 0[0, fallirono pel 72.64 0[0 ed ebbero esito favorevole solo in parte pel 2.33 0[0.

La differenza, come vedesi, è sensibile e dimostra che i grandi movimenti operai determinati dalla solidarietà non hanno molte probabilità di riuscire.

Nell'Inghilterra, pel periodo 1889-1900 si sono avuti 10,426 scioperi, dei quali 161 sono stati di solidarietà, ossia l'1,55 0[0. Ebbene, di questi ultimi, soltanto 26 scioperi sopra cento ebbero esito favorevole agli operai, mentre su tutti gli scioperi di quel dodicennio, il 37,50 0[0 sono riusciti vantaggiosi per gli operai.

* *

Perchè mai, adunque, gli scioperi di solidarietà, il più spesso, dal punto di vista operaio, falliscono?

Perchè gli scioperanti primi e quelli successivi per solidarietà sono tutti in bisogno di aiuti pecuniari, e le difficoltà finanziarie già gravi, si accrescono a mille doppi; così che lo sciopero di solidarietà facilmente si risolve in nient'altro che in una protesta inarticolata della classe lavoratrice contro i torti, veri o supposti, inflitti ai compagni,

C'è, è vero, una segreta speranza negli scioperanti per solidarietà, ed è che di fronte ad un movimento, che può estendersi per un'area assai grande, l'autorità si risolva a intervenire e faccia pressioni d'ogni sorta sull'imprenditore (padrone) che con la sua resistenza ha dato motivo ai due scioperi: quello originario e l'altro di solidarietà.

Ma qui è utile ricordare che l'autorità in rarissimi casi può veramente esplicare con efficacia la sua azione sulle decisioni dell'imprenditore, e che questi, di fronte a interventi illegittimi e dannosi, facilmente preferisce la chiusura dello stabilimento o il suo trasferimento in altra località.

* *

Ecco perchè lo sciopero di solidarietà non è il mezzo migliore per venire in aiuto agli operai coinvolti nello sciopero originario. Ed è questo il punto sul quale, in conclusione, dovrebbero seriamente riflettere coloro che bandiscono lo sciopero generale.

A buon conto, non va dimenticato che uno sciopero di solidarietà di grande estensione, per la grande perturbazione che determina, è più facile che alieni le simpatie del pubblico per gli operai, anzichè accrescerle; e che le probabilità di un esito favorevole sono assai scarse, mentre il danno cospicuo per gli operai che abbandonano il lavoro è certo; nè può escludersi che gli imprenditori domandino indennizzi per rottura di contratto di locazione d'opera.

Quindi coloro i quali si assumono di spingere la classe operaia allo sciopero generale di solidarietà vanno incontro a una grande responsabilità morale, specialmente di fronte agli stessi operai.

La fine dello sciopero generale

Abbiamo da Firenze, 2, sera:

Non si poteva più andare innanzi così — il ristagno della vita cittadina era generale — i forestieri cominciavano a partire a frotte — i danni erano enormi.

Il deputato Pescetti, il segretario della Camera di lavoro Del Buono — dopo l'adunanza dell'altra sera, nella quale furono coperti di contumelie per aver ingannato la classe operaia — erano esautorati.

Non restava che cedere dunque. E stamane prima i cocchieri, poi i tramvieri, gli spazzini, i cuochi, i camerieri, gli artieri e quasi tutte le altre classi operaie meno i lavoranti della fonderia del Pignoni hanno ripreso il lavoro.

I tipografi si radunarono a mezzogiorno e deliberarono di riprendere il lavoro.

I giornali uscirono tutti nel pomeriggio.

La città stasera ha ripreso il suo aspetto normale.

La ripresa del lavoro

La *Stefani* stamane ci comunica:

Firenze 3. — Si ritiene che lo sciopero si limiterà ai metallurgici in numero di circa 1500.

In nessuno dei paesi della provincia di Firenze si aderì allo sciopero per la solidarietà.

Si è constatato con piacere che in tutti i giorni dello sciopero generale non vi fu alcun atto di violenza da parte degli scioperanti.

Il numero degli arrestati

Da informazioni attinte al ministero dell'interno gli arresti compiuti negli scorsi giorni a Firenze sarebbero seicento, in gran parte di malviventi.

—

Come si vede, le previsioni contenute nell'articolo nostro odierno s'avverarono completamente. Lo sciopero di solidarietà terminò anche a Firenze con una sconfitta della classe operaia, trascinata da uomini senza fede e senza cervello ad un moto inconsulto.

Ma chi risarcirà i danni gravissimi, sofferti dalla città, per l'opera dei capi dell'agitazione socialista-anarchica? E l'agitazione, in quella massa di popolo traviato, non potrà risorgere se chi ha la responsabilità del Governo dello Stato, non vorrà o saprà intervenire?

Tutti i liberali ammettono la libertà delle lotte economiche — ma quando gli agitatori approfittano d'un piccolo conflitto economico per destare un vasto moto anarchico, non è forse dovere del Governo di prevenire? Non è dovere, poi, del Governo con una politica seria ed energica di ogni giorno, impedire che questi moti pericolosi si ripetano?

I NOSTRI MARINAI

La *Stefani* ci comunica:

Costantinopoli 2. — E' giunto l'*Agordat* con l'ammiraglio Palumbo.

Cadice 2. — Le autorità visitarono a bordo della *Carlo Alberto*, il comandante e Marconi.

Genova 2. — E' giunto il *Liguria* col duca degli Abruzzi.

AI POVERI DI POTSDAM

Potsdam 2. — Il Re d'Italia, prima di partire, ha elargito diecimila lire ai poveri della città.

Le dimostrazioni sanguinose di Zagabria

I croati contro i serbi

Telegrafano da Zagabria 2:

La popolazione, eccitata dagli agitatori croati che vogliono trarre vendetta contro la pubblicazione del giornale dei serbi, considerati (benchè slavi essi pure) come nemici della Croazia, ha rinnovato ieri le dimostrazioni.

Grandi masse di gente percorsero durante tutta la giornata le vie fracassando le finestre, le vetrine e le insegne dei negozianti serbi. Le truppe rimasero poi consegnate tutta la sera.

Alle 9 di sera la situazione incominciò a farsi critica. Si tirarono fucilate e si lanciarono sassi dalle finestre. Sei funzionari di polizia furono feriti. Fu poi fatta uscire la truppa. Alle 10 di sera nelle vie regnava una vera rivolta. Centinaia di persone diedero l'assalto alle botteghe dei negozianti serbi, saccheggiandole. Molte persone sono ferite. La truppa fece uso dell'arma bianca. Le campane suonano a stormo. Furono chiesti telegraficamente dei rinforzi di truppa. Le truppe furono richiamate dalle manovre.

A mezzanotte la situazione non era punto migliorata. L'agente di polizia Smarza fu ferito gravemente con una revolverata. Alcuni ufficiali del treno furono visti menar sciabolate come forsennati contro i dimostranti. Le guardie di pubblica sicurezza a cavallo tentarono ripetutamente ma sempre invano, di disperdere la folla irritatissima. Le campane continuano a suonare a stormo.

—

La *Stefani* ci comunica che un proclama del Governatore proibisce gli assembramenti e ordina la chiusura dei negozi alle 7 di sera.

IL CONTE DI TORINO A MONSELICE

La *Stefani* ci comunica:

Monselice 2. — Il conte di Torino è arrivato stamane grandemente festeggiato dalla popolazione. Andarono ad incontrarlo le autorità ed immensa folla che lo acclamò entusiasticamente.

Il conte di Torino scese a Villa Venier.

Il sindaco darà oggi un ricevimento in onore del conte di Torino. Stasera il conte di Torino partirà, per ritornare il 5 di settembre quando principieranno le manovre.

I concorsi internazionali di Conegliano

Conegliano 2. — Il ministro d'agricoltura modificando il decreto del I.° maggio fissante le norme per il conferimento dei premi dei concorsi internazionali che avranno qui luogo nella seconda metà del prossimo ottobre, dispone che potranno concorrere al I.° premio apparecchi di distillatori da vino aventi potenzialità almeno un ettolitro all'ora. Il termine utile per iscrizioni a tutte le mostre scade il 20 corrente.

Asterischi e Parentesi

— Un erede dei milioni Humbert.

Nell'avenue Clichy al Bois de Boulogne, un signore elegante si presenta ad un cocchiere, sale in una vettura e si fa portare al grande ristorante «La Maddalena» dove mangia forte.... adagio e comodissimo, e dove... l'automedonte, da cassetto, guardando traverso l'invetriata, aspetta, e gli fa spiritualmente da commensale, inghiottendo... la saliva.

Il signore, bevuto un odoroso caffè fumante, esce e ritorna alla vettura con un sigaro... più fumante ancora del caffè e si fa condurre a Rochechouart.

Qui, un'altra sosta e abbastanza lunga.

— Meno male che oggi mi compenso con una buona giornata! — pensa il brumista.

L'incognito signore, che aveva nell'assieme del nababbo autentico, tornò quindi in vettura, senza dire parola, continuando a fumare. Il cocchiere gli chiese: «dove andiamo?»

— Ma non te l'ho già detto? — domandò concitato il nababbo.

— No...

— Allora andiamo a Basilea. Non sai che *ho ereditato i cento milioni* di mia zia Teresa?

— Quale Teresa? — fece il cocchiere con tanto di occhi.

— Come? Teresa Humbert!

A queste parole il cocchiere disse tra sè:

— Che imbecille! Ma egli non sa che c'è un premio di venticinquemila franchi per chi mette sulle traccie degli Humbert?

— Gongolante, frenando a stento l'intima gioia, sforza e cerca in giro, con l'occhio avido, due questurini...

Si trova finalmente dopo un'ora e fa loro cenno di salire.

Costoro furon di balzo in vettura, e, posto alle strette il nababbo, si convinsero che era... un pazzo.

* *

— Una nuova professione.

Sinora la funzione di damigelle d'onore era considerata come un piacere od una «corvée»; gli americani ne hanno fatto una professione. Ad un recente matrimonio di Nuova York c'erano una quindicina di damigelle d'onore, tutte pagate: oltre alla «toilette», offerta dal padre della sposa, esse avevano ricevuto, per figurare nel corteo, 150 franchi a testa. Molte giovani misses hanno adottato questa nuova professione, qualcuna si fa pagare sino 500 franchi e non partecipa che ai grandi matrimoni.

Una di queste, molto ricercata per la sua bellezza, ha preso parte a duecento cerimonie, guadagnando in poco tempo circa 120 mila franchi senza contare i doni.

A questi chiari di luna una nuova professione fa tutt'altro che male, purchè domani le damigelle non si dieno pur esse allo sciopero.

* *

— Un violino celebre.

Augusto Wilhelmy, un noto violinista, ha comprato per la somma di 50.000 franchi il celebre violino di Giuseppe Guarnerius, che data dal 1737, e che resterà famoso fra gli strumenti congeneri, per le sue qualità straordinarie di suono.

Tutti gli intelligenti dicono che la somma di 50.000 franchi in questo caso è addirittura irrisoria. L'istrumento valeva molto di più.

Ma anche di ciò è data la spiegazione.

Il «Guarneirius» apparteneva ad un certo sig Hart che non voleva disfarsene, Però ricordandosi di Orfeo, Wilhelmy si mise a suonare con tanta virtuosità sull'istrumento agognato, che il proprietario, nella sua ammirazione, non osò più rifiutare — contro 50.000 franchi — il prezioso istrumento al violinista che aveva saputo così bene commuoverlo.

* *

— Un'inchiesta sui coniugi.

Siccome tutti gli uomini aspirano alla felicità, un membro del Parlamento inglese desiderando di sapere se i suoi elettori siano felici, ebbe la curiosità di fare, coadiuvato dai più sagaci osservatori e dai più esperti statisti, una inchiesta sulla felicità relativa dei coniugi di Londra e della contea di Midlezex, inchiesta che, secondo il *Tam-Tam*, diede i seguenti risultati:

Mogli che abbandonano i loro mariti per seguire i loro amanti, 1362.

Mariti che fuggono perchè le mogli erano diventate intollerabili, 2371.

Coniugi che si separano volontariamente 4120.

Coniugi che si odiano cordialmente, sebbene procurino di salvare le apparenze, 162.320.

Coniugi che nutrono a vicenda la massima indifferenza, 510.132

Cogniugi che il mondo reputa felici, sebbene essi non credano di essere tali 1102.

Coniugi felici, in confronto di altri che sono assai più infelici di loro 135.

Coniugi realmente felici, 7.

* *

— I ragazzi moderni.

Carlino fa cadere la scodella del latte che si rompe.

— Bravo! — esclama la madre sdegnata — lo sapevo che sarebbe andata così.

— E se lo sapevi perchè non m'hai avvertito prima?

Gli incendi dei boschi in provincia di Salerno e di Avellino

Oltre quelle telegrafate, si hanno notizie di molti altri incendii di varie proporzioni, avvenuti nei boschi delle provincie di Salerno, Avellino ed altre.

Per la maggior parte si attribuiscono a imprudenze dei carbonai e dei lavoranti nei boschi, ma si hanno anche sospetti di dolosità.

Il comune di San Michele Calvanico si dice danneggiato per 300.000 lire.

IL SERVIZIO POSTALE

fu un bisogno sentito ancor nei tempi più remoti

Un Comune retrogrado al punto di respingere qualsiasi proposta di miglioramento postale.

L'uomo, per natura è socievole; abborrisce l'isolamento, sente gli affetti per alcuni suoi simili, segnatamente per i componenti la sua famiglia, per quelli dello stesso suo luogo natale, indi per coloro che esprimonsi nella sua istessa lingua.

Ma l'uomo porta un'altra naturale tendenza, vale a dire quella di espandersi, di portarsi cioè su nuove terre, e fra genti diverse.

A questo molte volte egli è tratto dal bisogno o dalla sua avidità.

Fra gli animali, l'animale uomo sente i bisogni maggiori; bisogni che crebbero a dismisura col progresso civile.

L'esistenza umana non si limita, come per tutti gli altri esseri animati, al cibo ed all'amore.

Non de solo pane vivit homo, lo disse il Vangelo.

L'uomo è spinto al soddisfacimento anche dei bisogni morali, e così se anche si trasloca lontano dai parenti ed amici, vuole corrispondere in qualche modo con cotestoro.

L'uomo, ha sentito inoltre un'altro bisogno imperioso fin dai primi albori della civiltà, vale a dire di scambiare i prodotti della terra propria e del proprio lavoro con quelli di altri popoli. E così è nato il commercio.

Ma per dare e ricevere notizie a grandi distanze; per contraccambiarsi saluti e manifestazioni affettuose; per istituire relazioni commerciali, si rendeva necessario un mezzo, oltre la scrittura, per codesto ricambio di pensieri di sentimenti di desideri di bisogni fra uomini che si conoscono ma che vivono distanti; e questo mezzo fu la Posta, la quale ha una data antichissima, fino dall'antico impero Persiano e venne fatta in modi diversi nei tempi più remoti e fra genti appena entrate nell'orbita civile, si apprezzò codesto servizio pubblico e se ne sentì la necessità.

Col progredire della civiltà e delle scienze, la necessità della posta si è andata sempre più acuendo, tantochè oggi codesta reca i suoi servigi rapidamente, dalle reggie alle più umili capanne.

La posta oggi è un collegamento delle membra sparse dell'umana famiglia, ed ai mezzi lenti, incerti con cui facevasi tale servizio prima delle strade, ora viene disimpegnato frequentemente in un giorno, poichè la ferrovia, la navigazione, la telegrafia, la telefonia l'automobilismo sono oggi i fattori chiamati a contributo di codesto servizio che deve correre pronto e celere.

Dove non giunge la ferrovia, c'è ovunque un servizio di collegamento fra la più vicina stazione ed i paesi distanti, per cui ci sono degli incaricati compiere il più celeremente possibile e colla maggior possibile frequenza e diligenza questo servizio, il quale assume ogni giorno importanza maggiore.

Infatti noi vediamo, che i più piccoli paeselli, anche fra i monti, dove ci sarebbe di troppo un ufficio postale, tengono per lo meno la collettoria, la quale collettoria molte volte si trasforma in ufficio, poichè oggi c'è un nuovo importantissimo servizio annesso alla posta, cioè la Cassa di Risparmio.

Non si potrebbe supporre oggi un Comune di qualche importanza senza il suo ufficio di Posta o per lo meno di Collettoria.

Eppure in un Comune di confine, nel mandamento di Cividale, nel nostro civilissimo e progressista Friuli, in un Comune ove un'industria ha assunto grandi proporzioni, ove c'è una Dogana, e sede di varie brigate di Finanza; in un Comune frequentato da forastieri nella bella stagione, dai despoti sulle cose del Comune, non si vuole nemmeno una semplice collettoria; e si vuole invece che l'ufficio di procaccia continui ad essere disimpegnato come può esserlo da un povero vecchio.

In questo comune non si può dire che si cammini secondo le esigenze civili e le necessità sopravenute. Qui invece si è fossilizzati nello *statu quo ante*, dal quale non si vuole uscire.

Almeno codesto spirito d'immobilità fosse sincero, ma c'è invece da dubitare che non si voglia dar corso ad un bisogno civile ed economico, qual'è un buon servizio postale, per altre viste, le quali sono ben lontane dal giustificare l'ostinatezza degl'influenti sulla pubblica amministrazione di questo Comune.

Todero

L'improvvisa fine dei viaggi di re Alfonso

UN EQUINOZIO FUOR DI STAGIONE

L'intervento della Regina Madre!

Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* diramato ieri da San Sebastiano così suona:

« Il ministro conte Almodovar ha di» chiarato che nulla si è deciso finora » circa il viaggio del Re. Il programma » di questo viaggio non sarà fissato che » al momento opportuno. »

Il testo involuto e alquanto sibillino di questo breve dispaccio richiede alcune dichiarazioni.

Don Alfonso dopo aver visitato le provincie d'Asturia, Leon e Navarro, avrebbe ora dovuto visitare anche la Galizia e l'Andalusia.

Tutto era pronto per i banchetti, gli archi di trionfo, le corride, gli spettacoli pirotecnici ecc. Ebbene, ritornata la settimana scorsa dal suo viaggio in Francia ed in Austria, la regina madre, ecco che il viaggio di Don Alfonso va in fumo o per lo meno è differito all'anno prossimo. (Il che dati i preparativi fatti, pei galiziani e pegli andalusi è la stessa cosa).

Gli organi ufficiosi affermano che l'andata del Re in Galizia coinciderebbe coll'equinozio d'autunno, e ciò renderebbe assai molesta la navigazione lungo le coste di quella regione. Ritenendosi quindi conveniente sospendere il viaggio in Galizia, — aggiungono gli ufficiosi sullodati — al Governo è parso opportuno consigliare a S. M. di differire anche la sua visita in Andalusia.

Ora bisogna sapere che l' « equinozio d'autunno » — tirato fuori dal Governo con tanta disinvoltura — suole iniziarsi soltanto in ottobre; tanto vero, chè precisamente nel settembre 1900 la famiglia reale compì un bel viaggio senza soffrir molestia alcuna, lungo le coste di quella stessa Galizia, dove — per usare una gentilezza al Governo — l'equinozio d'autunno dovrebbe cominciare a far sentire i suoi effetti, un mese prima dell'usato.

C'è dell'altro dunque, e precisamente questo: c'è che la regina, arrivando a San Sebastiano, si mostrò sgradevolmente impressionata dell'aspetto sofferente e dell'aria stanca dell'augusto suo figlio e dolendosi di ciò, accennò ai criteri che ispirarono l'itinerario di quella gita, eccessivamente lunga...». Si sa poi che Donna Maria Cristina si lagnò col ministro degli esteri, pel carattere «un po' troppo democratico, e poco conforme all'esigenza dell'etichetta» che informò il suaccennato viaggio del re, benchè questi fosse accompagnato, fra altri, anche dagli ex-professori di don Alfonso, colonnello Loriga e generale Aguirre, i quali si assicura insistentemente, prima di partire, ricevettero dalla Regina istruzioni confidenziali.....

E, finalmente, c'è che la Regina ebbe a chiedere al ministro degli esteri, «qualche spiegazione», circa alla decisione del Governo, di affidare in avvenire al ministro della marina la direzione esclusiva dei viaggi del Re, per evitare il ripetersi dei continui conflitti, verificatisi nell'ultimo viaggio, tra il Governo e i funzionari di Corte.

Ora è ben chiaro che non l'equinozio ma la volontà della Regina è la causa del differimento, il che è molto sintomatico per l'avvenire del giovane regno.

La distribuzione dei reati in Italia

Per il totale generale dei reati la media del Regno, 2,616,22, è superata in larga misura dal Lazio, 10,527,15, dalla Sardegna, 4,685,69, dalle Calabrie, 3,708,46 e dalla Campania, 3,594,33, mentre ne restano al disotto tutti i compartimenti dell'Italia settentrionale e centrale.

Considerando le principali categorie di reati, risulta che la Sardegna presenta il maggior numero di omicidi, 28,12 per ogni cento mila abitanti; seguono la Sicilia, 27,50, la Campania, 23,01, le Calabrie, 20,82.

Nell'Italia settentrionale ed in una parte dell'Italia centrale gli omicidi sono molto meno frequenti e scendono a 2,63 nel Veneto, a 2,75 nella Lombardia, a 4,99 nell'Emilia, a 5,18 nella Toscana e a 5,29 nel Piemonte.

Le lesioni personali raggiungono il massimo nelle Calabrie, 595,67, negli Abruzzi, 539,54, nella Campania e nel Molesine, 503,46, mentre le proporzioni più basse si hanno nell'Emilia, 115,83, nel Veneto, 117,47, nel Piemonte, 125,34 e nella Lombardia, 144,41.

Anche i reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie sono generalmente più numerosi nei compartimenti dell'Italia meridionale; nella Sicilia se ne noverano, 48,83, nelle Puglie 45,09, nelle Calabrie 44,35, negli Abruzzi 37,75, nella Campania 36,58. Il minimo anche qui è dato dal Veneto con 9,07 e dal Piemonte con 10,08.

Passando ai delitti contro la proprietà, per le rapine, le estorsioni ed i ricatti stanno al sommo della scala, la Sicilia con 30,73, la Sardegna con 25,88 la Campania con 15, il Lazio con 14,48; si trovano invece all'estremo opposto il Veneto con 2,79 le Marche e l'Umbria con 4,85, gli Abruzzi con 5,05 e la Lombardia con 5,37.

I furti sommarono a 1,054,46 nella Sardegna, a 742,08 nel Lazio, a 644,56 negli Abruzzi e a 607,52 nelle Calabrie, mentre non se ne contano che 249 nel Piemonte e 260,57 nel Veneto.

Le falsità in monete e in atti, sono frequenti nel Lazio, 90,08, nella Sardegna, 74,62, nella Sicilia, 44,98 e nella Toscana, 42,12; sono relativamente scarse nel Veneto, 27,20, negli Abruzzi, 22,74 e nell'Emilia, 32,21.

Alle violenze e resistenze all'autorità si mostra particolarmente proclive la popolazione del Lazio, 127,64 alla quale tien dietro quella della Sardegna, 84,22 e della Campania, 57,22; nè appariscono maggiormente alieni gli abitanti del Piemonte, 24,91 e della Lombardia, 27,83.

Per concludere, può dirsi che la delinquenza segue in generale l'andamento delle condizioni economiche, manifestandosi maggiore in quelle regioni dove le condizioni delle popolazioni sono più disagiate.

Cronaca Provinciale

Da MARTIGNACCO

Per sopprimere un aggettivo

Ci viene riferito che, ieri e stamane, sulla linea Udine-San Daniele si è fatto un gran parlare di una notizia pubblicata nel *Giornale d'Udine*, intorno alla festa di Martignacco, in cui era stato introdotto un aggettivo ironico per l'egregio sindaco di questo paese, conte Francesco Deciani. Si trattava d'un colpo di forbice dato al *Gazzettino* e dal nostro redattore per le cose della provincia riprodotto senza un necessario colpo di penna. E trattandosi di questo e non d'altro, perchè noi non abbiamo affatto l'abitudine di adoperare certe volgari ironie e usiamo un linguaggio leale verso tutti, sarebbe stato meglio non dare importanza ad un fatto che, per le persone intelligenti, non poteva averne sostanzialmente alcuna.

Da CASTIONS DI STRADA

Sulla filossera

Ci scrivono in data 1:

Leggo sull' « Amico del Contadino » del 24 agosto p. p. che le esplorazioni per la filossera, in questo paese, *non danno luogo a nuove brutte sorprese.* Ecco: per esser giusti, le nuove sorprese non ci sono, perchè ormai, siamo abituati pur troppo a sentire trovata la filossera quasi ogni giorno; nè vi sono le scintille filosseriche, nei siti infetti dell'anno decorso, come speravasi e lasciavasi credere col metodo della distruzione, ma proprii e veri centri nuovi. Ed allora? Qual'è la risposta che deve farsi ognuno che la pensi per bene? Se col metodo della distruzione, pur tanto costoso, non si approda a ritardare la marcia della filossera, non farebbe meglio il Governo, con molto risparmio di spesa, ad istituire dei premi per nuovi impianti di vitigni resistenti al terribile flagello, da sostituirsi ai vecchi filari costringendo i proprietarii a distruggerli entro un breve periodo? Non è forse ridicolo vedere un centro infetto popolato di milioni di filossere, lasciato lì per un lungo periodo di giorni, di mesi forse, con grande dispendio, perchè sia forse il focolaio in altri centri per la ventura campagna?

Così avrebbesi il doppio vantaggio di salvare dalla distruzione i nostri gelsi, maggior lucro del paese, e nessun dispendio nelle esplorazioni. Figuratevi che qui esiste una vite filosserata, la quale costerà al governo e alla provincia oltre 120 lire per due guardie, e che poi all'atto della distruzione verrà tutt'al più pagata con lire 1 con la brava ricevuta di ottenuto pagamento dal proprietario.

Sono cose che pensandoci bene, fanno amaramente piangere, al vedere come si sperpera il danaro del contribuente. E quello citato non è caso solo; abbiamo intere vigne filosserate che costeranno per le sole guardie, molto più di quello che verrà poi rimborsato al proprietario per la distruzione del suo cespite di guadagno.

Il paese agricolo e rigoglioso, fra qualche anno, se la va di questo passo, si vedrà piombato nella miseria causa il metodo assurdo della distruzione. Togliamo l'esempio dalla vicina Austria, che vista l'impotenza del metodo, o meglio la poca efficacia dei risultati, lasciò ai proprietarii la sostituzione delle viti di vecchio impianto con viti resistenti, e ora si produce vino e più d'una volta con tutta la filossera che esiste in quel paese da oltre un ventennio.

E per oggi basta.

Da TARCENTO

Feste alla banda di Rauscedo

Ci scrivono in data 2:

Domenica 7 corr. avremo fra noi l'intero corpo musicale di Rauscedo che quest'anno scelse a meta della sua gita per diporto, la nostra Tarcento, invitato dall'egregio suo Presidente, gradito nostro ospite.

Per questa circostanza si avrà la sera sul piazzale del giardino pubblico una splendida piattaforma di 120 m. quadrati costruita espressamente per l'occasione con illuminazione elettrica ed alla veneziana, fuochi artificiali ecc.

Il Comitato organizzatore ha disposto per un accurato servizo di buffet e rinfresco sul piazzale stesso.

DA CIVIDALE

Il suicidio di stamane

Ci scrivono in data odierna:

Nelle prime ore di stamane, correva voce che a Cividale s'era impiccato uno stalliere; ma non si faceva il nome nè si aggiungeva alcun particolare; i passanti s'interrogavano a vicenda; cercavano interpretare un passo concitato, una parola tronca, un gesto o che so io, e sopra questi *materiali*, si facevano le più strane congetture.

Un po' più tardi però, un accorrere insolito di gente verso la piazza Garibaldi, fece suppor che la brutta nuova aveva fondamento non solo, ma che il triste fatto doveva essere avvenuto in quei dintorni.

Infatti poco dopo si seppe che lo stalliere del sig. Gio. Batta. Angeli, certo Snaidero Pietro di Angelo, d'anni 45 circa, detto Magnano, di Majano, persona da lungo tempo dedita al vino, si era impiccata al soffitto del fienile, sopra la stalla.

Recatisi anche noi sopra luogo vedemmo il corpo dello sciagurato ancora penzolante dalla corda, coi piedi che strisciavano sul pavimento; posizione, invero che fa supporre come lo Snaidero abbia voluto proprio morire, fino all'ultimo momento, perchè, è bensì naturale che il corpo si sia allungato per il proprio peso, ma il suicidio era avvenuto poco tempo prima.

Unica causa della morte si crede sia lo stato di alcoolizzazione in cui si trovava da qualche tempo; come testimoniano coloro che ben lo conoscevano.

DA NIMIS

Ancora sull'audace rapina

DUE ARRESTI

150 lire e 7000 lire di cambiali scomparse

Sull'audace rapina, di cui nel giornale di ieri abbiamo diffusamente parlato, siamo in grado di dare ulteriori particolari.

Ieri stesso vennero arrestati dai carabinieri di Tarcento quei due che giuocarono a carte con il Talpino di Cergneu, vittima dell'aggressione; essi, come ieri abbiamo pubblicato si chiamano Giovanni Micco di Filippo, di Nimis e Giovanni Tullio pure di Nimis.

Il Talpino afferma che il portafoglio conteneva un biglietto di banca di 100 lire e uno da 50 nonchè diverse cambiali per un valore complessivo di circa *7000 lire.*

Egli racconta come fosse stato aggredito da uno solo e che nella colluttazione avesse allo stesso graffiato la faccia e pare che tale contrassegno si sia riscontrato a uno dei due individui arrestati.

Il Micco e il Tullio si trovano tuttora nelle carceri di Tarcento.

Cronaca Cittadina

Per la mostra del giorno 4

Il Comitato ordinatore della Mostra animali bovini, presi i necesiari accordi con l'Onorevole Giunta Municipale, nell'intendimento di facilitare gli espositori di animali bovini, ha stabilito di offrire *gratis* lo stallaggio (ed i foraggi occorenti agli animali che interverranno da località lontane, la sera antecedente alla mostra.

Gli stallaggi stabiliti sono: Fuori Porta Pracchiuso *Luigi Fattori* e *Sebastiano Fattori.* Fuori Porta Venezia *allo stallo S. Marco.* Fuori Porta Grazzano *allo stallo Paoluzza.* Fuori Porta Aquileia *al Casone Antonio Carlini..*

Gli animali entreranno in Citta dalle Porte Gemona e Pracchiuso percorrendo la solita strada come nei giorni di mercato per recarsi in Giardino. Potranno pure entrare da Porta Cussignacco percorrendo le vie: Cussignacco, Felice Cavallotti, (ex Gorghi) Piazza Patriarcato e Giardino. Agli agenti Daziari saranno presentate le tessere d'accompagnamento.

La Mostra bovina e suina avrà luogo nella Piazza Umberto I il giorno 6 settembre; quella degli animali da cortile, voliera e parco avrà principio il giorno 4 settembre e terminerà l'8 corrente, e si terrà sotto i porticati dell'Ospital Vecchio e sala annessa.

La società Veneta delle Strade ferrate per quest'occasione ha accordato la validità dei biglietti di andata e ritorno dal giorno 3 all'8 corr.

Sperasi che la Società Adriatica vorrà fare altrettanto.

Il rilevante numero d'inscrizioni delle migliori stalle e plaghe friulane, specialmente di scelti animali bovini, deve essere sprone agli inteligenti ed appassionati allevatori della Veneta Regione per recarsi a visitare la *mostra-fiera* colla certezza quindi in detta occasione di avere l'opportunità di poter acquistare dei scelti riproduttori maschi e femmine delle razze Simenthal e Simenthal-Friburgo e Switto.

—

Da un conto approssimativo ci si assicura che si presenteranno all'esposizione circa 600 capi fra bovini e suini e oltre 1400 fra animali da cortile e da voliera.

—

La Rete Adriatica per l'occasione della prossima esposizione bovina che si terrà a Udine in questi giorni ha prorogato la validità dei biglietti dal 3 al 9 settembre.

—

Nella notte dell'8 corr., allo scopo di favorire il concorso ai pubblici festeggiamenti che avranno luogo in questa Città, la Direzione della Tramvia a Vapore, oltre i soliti treni festivi, attiverà, secondo il seguente orario, un treno speciale di ritorno: partenza da Udine P. G. alle ore 24, arrivo a San Daniele a ore 1.20.

Consiglio Comunale

Seduta del 2 settembre

Il Sindaco Perissini dichiara aperta la seduta alle ore 8.45.

Letto il verbale della seduta precedente il segretario fa l'appello nominale.

Sono presenti i consiglieri:

Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franz. Girardini, Gori, Gropplero, Leitenburg, Madrassi, Montemerli, Mattioni, Paoluzza, Pecile Perissini, Pignat, di Prampero, Rizzi, Salvadori, Sandri e Schiavi.

Si giustificano:

Facchini, Franceschinis, D'Odorico, Pico, e di Trento.

Il sindaco nomina scrutatori i consiglieri:

Bigotti, Mattioni e Paoluzza.

E' approvato il verbale della seduta precedente, e quindi si approvano parecchi prelievi di somme eseguite dalla Giunta in sostituzione del Consiglio.

Il ponte di Pinzano

Si dà lettura della relazione del sindaco sul ponte di Pinzano, per il concorso del comune alla spesa della erezione con un contributo annuo di lire 2000 per anni 50.

Si approva l'ordine relativo così concepito:

Il Consiglio Comunale di Udine aderendo alla proposta del Consorzio dei Comuni di S. Daniele, Pinzano e Ragogna per la costruzione del ponte allo stretto di Pinzano, e cioè di affrancare la contribuzione annua di L. 3854.40 assunta per anni 50 con deliberazione consigliare 15 aprile 1901 in ragione del 4,50 per cento;

Considerato che questo affranco nel mentre implica un vantaggio finanziario per il Comune, ottempera allo scopo di conseguire l'opera grandiosa e utilitaria di quel ponte;

Delibera

« 1. di accettare la massima dell'affranco del canone di lire 3854.40 con un capitale rappresentativo al 100 per 4.50, ossieno di lire 76,162.74;

« 2. di fare il pagamento di questo capitale di lire 76,162.74 in tre rate pressochè uguali e precisamente:

la prima di lire 25,000 a metà lavoro;

la seconda di lire 25000 quando il ponte sarà compiuto:

la terza di lire 26,162.74 quando il ponte e le strade saranno aperte al pubblico passaggio ed i lavori saranno regolarmente collaudati;

Nessuna rata sarà pagata prima che la Provincia abbia effettuati i suoi versamenti.

« 3. autorizza il Sindaco a contrarre un prestito al 4.50 per cento con ammortamento in anni trenta colla Cassa di Risparmio di Udine assicurato mediante Delegazioni all'Esattore, per il relativo pagamento nelle forme sopra indicate;

« 4. lo autorizza ancora ad aprire un Conto corrente per la I e II rata, ossieno fino alla concorrenza di lire 50,000 prima di stipulare l'atto contrattuale dell'intera somma di lire 76,162.74 con facoltà in caso di civanzi di cassa a limitare il prestito;

« 5. autorizza la Giunta a stanziare nel Bilancio Preventivo 1903 la I rata d'interesse e di ammortamento della intera somma ossieno lire 4676 nonchè le eventuali spese di contratto. »

—

Fu data lettura della lettera con cui il consigliere Emilio Pico, per le sue gravi occupazioni, si dimette da assessore.

Venne approvato, dietro proposta d'un consigliere della minoranza, di insistere per farlo recedere, benchè l'assessore Driussi avesse dichiarato che tutto era inutile.

—

Venne approvata la spesa per il riatto della Pescheria.

E si intraprese la discussione del regolamento del collegio Di Toppo Wassermann, alla quale presero parte i consiglieri Schiavi, Renier, Girardini, Caratti, l'assessore Sandri ed altri.

La discussione continuerà nella seduta di stasera.

Riassumeremo domani tutto l'importante dibattito perchè i lettori abbiano sotto gli occhi un completo resoconto.

Per la grande Mostra

D'Aronco - Pordenone

D'Aronco! Gli edificii della grande Mostra dell'anno venturo saranno creazione dell'illustre architetto friulano, di fama ormai mondiale. Egli ha manmato dal Bosforo i disegni che oggi vengono esaminati dalla presidenza.

—

Quanto all'Esposizione agraria di Pordenone, di cui ieri s'è occupato in queste colonne, un valente nostro collaboratore, abbiamo da dire che non ci pare dovesse suscitare alcun timore di concorrenza e di eventuale danno alla Mostra udinese.

L'Esposizione di Pordenone è una cosa affatto locale e speciale: si tratta d'una di quelle mostre che si fanno ogni anno in parecchie città della penisola e sono più che altro fiere di attrezzi rurali.

La Mostra Udinese invece, ha una grande importanza non solo per l'industria, ma per l'arte, per la storia, per lo sport.

Tempi passati

Riceviamo e pubblichiamo:

Ieri ho letto sul suo Giornale, delle feste d'addio date a S. Daniele al 17° fanteria ed al generale Nava; così pure tutti i giorni si leggono sui giornali gli addii che le altre città danno ai Reggimenti che cambiano di guarnigione.

Da Udine è partito il 17°, dopo cinque anni di permanenza, ed il generale Nava dopo due anni; non un cane si è fatto vivo, mentre da tutti si sapeva la cosa, poi che la musica del 17° suonò l'addio ad Udine. A Venezia il 18° fu salutato solennemente dai cittadini e dal Sindaco; basta leggere la « Gazzetta di Venezia »; è una grande città Venezia, un *poco più grande* di Udine e pure non dimenticò di aver ospitato per 5 anni il 18°.

Che sia morta l'ospitalità e la gentilezza friulana che una volta tutti tanto decantavano?

Io ne porto il lutto!

I giornali poi della città, che pure faranno lo spoglio di quelli fuori, ed avranno letto ciò che si faceva nelle altre città, perchè non si sono mossi?

Un udinese antico

—

Tempi passati, per Udine, egregio veterano! Ora è venuto il soffio democratico; dell'esercito bisogna parlare meno che sia possibile; ora si devono sempre più allentare quei rapporti fraterni che sempre regnarono fra i nosoldati e le popolazioni.

Se anche noi già avessimo cercato di promuovere un saluto, sa quanti sarebbero subito sorti a gridare che bisognava finirla con le anticaglie? E sa come si sarebbe cercato d'impedire ogni cosa, facendo nascere magari dei subbugli?

Ma se a Udine per la fiacchezza dei liberali che sono la maggioranza e per l'audacia dei democratico-socialisti che sono la minoranza, si va creando l'ambiente sempre più milanese in favore della nazione armata, ci sono ancora in Friuli nobili terre ove si accolgono i soldati con l'antico slancio patriottico: e nominiamo a titolo d'onore la la città di San Daniele.

Tiro a segno. Oggi nel campo di tiro dalle ore 16 alle 18 esercitazioni libere a metri 300.

Tre cani in osservazione. In brevi giorni vennero posti in osservazione tre cani perchè ebbero a mordere, a quanto ci fu riferito, diverse persone.

La risposta della Regina Madre

Al telegramma inviatoLo dalla sig.ra Morpurgo, dal senatore co. di Prampero e dal dott. cav. Marzuttini la Regina Madre rispose:

Presidenza Colonia Alpina Friulana
Pontebba

Stupinigi, 1 settembre

Sensibilissima all'atto di omaggio devoto ed al pensiero gentile della colonia Alpina Friulana S. M. la Regina Madre invia ad Essa i più cordiali suoi ringraziamenti

La Dama d'Onore
Marchesa *Villamarina*

Comitati per l'emigrazione

Il Prefetto ha diramato ai signori Sindaci della Provincia la seguente circolare che venne ieri comunicata al giornale il *Friuli*:

In esecuzione al disposto dall'art. 27 del Regolamento per l'esecuzione della Legge sull'emigrazione approvato con R. Decreto 10 luglio 1901 n. 375 notifico con la presente circolare a tutti i Comuni di questa provincia che con decreti 3 e 23 agosto corr. il R. Commissariato dell'emigrazione ha dichiarati costituiti i seguenti Comitati per l'emigrazione con le persone rispettivamente indicate:

Comitato mandamentale di Cividale: 1. Pretore (o chi ne fa le veci), presidente; 2. Sindaco di Cividale (o chi ne fa le veci); 3. Mattiussi don Natale; 4. Accordini dott. Francesco: 5. Angeli Umberto.

Comitato comunale di Bertiolo: 1. Sindaco (o chi ne fa le veci), presidente; 2. Giudice conciliatore; 3. Della Bianca don Francesco; 4. Di Caporiacco dott. Attilio; 5. Pascoli Giacomo.

Comitato comunale di Castelnovo del Friuli: 1. Sindaco (o chi ne fa le veci), presidente: 2. Giudice Conciliatore; 3. Partian don Leonardo; 4. Manzini dott. Renato; 5. Muzzati Domenico.

Comitato comunale di Medun: 1. Sindaco (o chi ne fa le veci), presidente; 2. Giudice Conciliatore; 3. Del Frari don Giov. Batt. 4. Politi dott. Giacomo; D'Ambrosio Antonio.

Comitato comunale di Meretto di Tomba: 1. Sindaco (o chi ne fa le veci), presidente; 2. Giudice Conciliatore; 3. Franna don Francesco; 4. Ferrari dott. Giovanni; 5. Bertoli Ermacora.

Comitato comunale di S. Giorgio Richinvelda: 1. Sindaco (o chi ne fa le veci), presidente; 2. Giudice Conciliatore; 3. Petracco don Angelo; 4. D'Andrea dott. Luigi; 5. Lucchini Lucchino.

Comitato comunale di S. Giorgio Nogaro: 1. Sindaco (o chi ne fa le veci), presidente; 2. Giudice Conciliatore; 3. Pancini don Domenico; 4. Celotti dott. Giuseppe; 5. Cristofoli Lorenzo.

Comitato comunale di Villasantina: 1. Sindaco (o chi ne fa le veci), presidente; 2. Giudice Conciliatore: 3. Rinoldi don Leonardo, 4. Benedetti dott. Guido; 5. Venier Giusto.

Avverto che per ciascuno dei Comuni suddetti la persona indicata al n. 3. è Ministro del Culto; quella al n. 4 è medico; quella al n. 5. è rappresentante delle locali Società operaie.

Prego i signori Sindaci di accusarmi ricevuta della presente.

Indisposizione del cav. Torlasco. Ieri sera il cav. Torlasco vicepresidente del nostro Tribunale, passando presso il Caffè Dorta fu colto da improvviso malore.

Soccorso prontamente dal signor Silvio Rubazzer e da altri presenti il cav. Torlasco subito si riebbe e fu tosto accompagnato alla propria abitazione dal dott. Zanutta.

Abbiamo saputo stamane, con piacere, che egli è completamente ristabilito.

Ancora sul furto di ieri. La bambina a cui iermattina da uno sconosciuto vennero tolti gli orecchini nel giardino Ricasoli è certa Olga Locatello di Arcangelo da Venezia, residente in Udine in via della Posta n. 17.

Gli orecchini erano d'oro e di un valore di circa cinque lire.

Per il solito art. 488. Certo Umberto Polis di Francesco d'anni 33 nato a Ragogna venne ieri da un vigile municipale accompagnato in caserma di P. S. perchè in via Gemona essendo ubbriaco molestava i passanti.

Salsomaggiore. — La clientela cosmopolita incomincia in questo rinomato luogo di cura a ritornare numerosa e già qui ovunque risuonano gli idiomi più varii e le figlie biondissime d'Albione riappariscono nei nostri viali.

L'altra sera ho assistito a una soirée di famiglia che ha avuto luogo nello spendido Hotel Central Bagni, vi presero parte le più distinte signore che soggiornano qui fra le quali alcune dame dell'aristocrazia romana.

Trilussa, il geniale poeta romano fu applauditissimo nel declamare le sue brillanti poesie. Il maestro di musica prof. Meregalli ha dato prova anche in quest'occasione del suo valore e dallo stesso mi venne riferito che a questo convegno altri ne devono seguire.

La temperatura qui è assai aggradevole, non fa caldo di giorno ed è freschissima la notte e non invidio certo quelli che ora si trovano nell'alta motagna.

Padiglione Drammatico. La drammatica comp. Zamperla si trattiene costì ancora alcuni giorni con gentil concessione del Comitato del festival, trasportando il teatro al Foro Boario (Giardino Grando).

Stassera si darà: *Bianca di Collalto* dramma storico in 6 atti, con farsa rallegrata dal simpatico *Momoleto*.

I prodotti del dazio nello scorso mese ammontarono a L. 61,392.27
quelli del luglio 1901 furono di . . . . » 61,982.96

Quindi in meno L. 590.69

L'introito della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici passata al Comune col 1 luglio scorso, in forza della legge 23 gennaio 1902, quale compenso all'abolizione del dazio sui farinacei, fu di L. 267.96 quella per la fabbricazione acque gasose di L. 58.63; in complesso » 326.29

Il minor introito diventa quindi di . . . L. 264.40

I prodotti a tutto agosto furono di . . . L. 523,583.98
a tutto agosto 1901 . . » 506,997.97

Quindi in più nel 1902 L. 16,586.01

Le contravvenzioni constatate nel nel mese furono 12.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di agosto 1902.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N.	76	Kg.	7725
Lavorate	»	»	5	»	295
Totale	»	»	81	»	8020

All'assaggio:

Greggie	N.	303
Lavorate	»	2
	»	305

Il chirurgo-dentista A. Raffaelli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Barbetti Caterina: f.lli Mulinaris L. 1.
Moro Francesco: Miani Arturo L. 1.
Pussigh Teresa Pilosio: Toso, dentista L. 1, Antonini Romano 1, Enrico Fabris 2, Pravisani Alfonso 1.
Paruzza Agostino: Anderloni Achille L. 2.
Missini Caterina: Lizzi Caterina L. 1.
Maddalena Artico: Levi avv. Giovanni L. 1.
Moretti Giovanni: Famiglia Citta L. 1.

All' Istituto « Derelitte » in morte di:

Maddalena Zucco: Co. Anna Prampero nata Kechler L. 2, Silvia Ballico Sartoretti 2.
Paruzza D'Agostino: Bellavitis Ugo L. 3.
co D'Arcano di Caporiacco: Ditta Paolo Gaspardis L. 1.

Alla « Casa di Ricovero » di Udine in morte di:

Luigi Pletti: Giovanni Masotti L. 1, Rosa Barbetti ved. Pletti 1.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Luigia Stringher: Giacomo Comessatti L. 2.
D'Arcano co. Giuseppina: Luigi Armellini fu Girolamo di Tarcento L. 1.

All' Asilo Infantile dell' Immacolata in morte di:

Maddalena Zucco: Famiglia Camavitto L. 2.

Il misterioso assassinio di Bologna

Un conte trucidato e derubato

Abbiamo da Bologna, 2:

Un efferato assassino, e che finora si avvolge nel più denso mistero, si è scoperto ieri.

In via Mazzini n. 39 fu rinvenuto il cadavere del conte Bonmartini (genero all' illustre prof. Augusto Murri), spento già da diversi giorni a colpi di coltello da mano assassina.

L'atroce misfatto non ha riscontro nella cronache giudiziarie di Bologna, se non nel noto assassinio dell'orefice Andrè, in via Mascarella e in quello del marmorino Molinari, del quale ultimo ancora non fu scoperto l'autore dopo dieci o dodici anni: la notizia di esso ha destato ieri in città un senso di vivo e profondo raccapriccio.

L'assassinio fu scoperto ieri, ma era avvenuto da alcuni giorni.

Negli appartamenti si trovarono scassinati i comò, vuotati gli astucci dei gioielli della signora; nella camera del Bonmartini il letto scomposto e una bottiglia di *campagne* con due bicchieri; un orologio d'oro nell'andito, a pochi centimetri dal cadavere, fermo alle ore 18.45.

Si sa che poco dopo l'arrivo del Bonmartini giunse una giovane, che dicesi fosse sua cameriera e salì dal conte uscendone pochi minuti dopo. Il conte faceva vita nei caffè *chantants* e si suppone sia stato assassinato da un ganzo, dopo la entrata nella sua casa di una donna galante.

Suicidio alla dinamite

Leob, 2. — Tal Giuseppe Koffler, possidente, si uccise ieri ponendosi una cartuccia di dinamite in bocca e facendovela poi scoppiare. Fu rinvenuto col cranio orribilmente sfracellato.

Perchè il caldo ci opprime

Da Brindisi telegrafano, 2:

Un vento turbinoso e un'aria infuocata passò ieri sera sulla città. Vi furono pochi danni ma moltissima paura.

I venti libici infuocano le coste meridionali d'Italia e portano a noi queste giornate afose, opprimenti.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

L'ammiraglio Palumbo dal Sultano

Costantinopoli, 3 (*ore 1*). — L'ammiraglio Palumbo col seguito è arrivato nel pomeriggio e fu ricevuto dal personale dell'ambasciata e dal consolato italiano e festeggiato dalla colonia italiana. L'amm. Palumbo fu tosto ricevuto dal Sultano; — lo presentò l'ambasciatore Malaspina.

L'udienza è stata straordinariamente cordiale.

Il Sultano conferì a Palumbo il gran cordone dell'Osmaniè con brillanti e varie decorazioni a tutti gli ufficiali. Indi Palumbo col seguito fu accompagnato solennemente all'*Hotel* di *Pera Palace* ove alloggierà ospite del Sultano. I doni inviati dal Re d'Italia al Sultano verranno presentati in altra udienza.

A ZAGABRIA CONTINUANO A ROMPERE I VETRI

Zagabria 3 (*ore 8 e 30*). — La giornata passò ieri calma. I principali punti della città erano occupati militarmente. La maggior parte dei negozi serbi sono chiusi.

Sono segnalate dimostrazioni analoghe a quelle di ieri a Gospic e in altri villaggi.

Iersera si rinnovarono le dimostrazioni. La folla si radunò in varie piazze, ma le truppe le dispersero. I dimostranti ruppero numerosi vetri dalle finestre.

Krüger non si muove

Amsterdam 3 (*ore* 8). — La voce corsa che Kruger si recherebbe nei dintorni di Dresda, dopo un soggiorno a Mentone, è inesatta.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Settem. 3 ore 8 Termometro 20.
Minima aperto notte 16. Barometro 754.
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima 28. Minima 15.
Media 20.920 Acqua caduta

Bollettino di Borsa

UDINE, 3 settembre 1902

Rendite	2 sett.	3 set.
Ital. 5 % contanti . . .	103.15	103.20
» fine mese pros.	103.50	103.50
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	113.10	113.25
Exterioure 4 % oro . .	84.32	84.20
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	337.–	330.50
» Italiano ex 3 %	340.—	340.50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	470.—
Fond. CassaRip.Milano 5%	520.	520.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	894.—	894.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	55.—	55.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	658.—	658.—
Id. » Mediterr. »	448.	448.—
Cambi e valute		
Francia chequè	100.35	100.37
Germania »	123.30	123.35
Londra	25.30	25.27
Corone in oro	105.25	105.30
Napoleoni	20.05	20.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.90	103.—
Cambio ufficiale	100.35	100.37

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti